

L'INTERVISTA «LA SOLITUDINE MOLTIPLICA IL DISAGIO IN MANIERA ESPONENZIALE»

La psicologa: «Autostima distrutta, poi il crollo

Alessandro Malpelo

■ ROMA

ANNA Ancona è vicepresidente dell'Ordine nazionale degli Psicologi, reduce dalle celebrazioni della Giornata del 10 ottobre, dedicata alle persone fragili, proprio come l'anziana ingannata e depressa.

Dottoressa, che cosa scatta nella testa della vittima che subisce un raggio?

«C'è una caduta verticale dell'autostima, soprattutto se si è dato fiducia al proprio interlocutore. È frustrante scoprirsi incapaci di valutare chi ti trovi di fronte».

Perché la nonnina si è lasciata morire, era così grave la delusione?

«È avvilente. Te ne accorgi quando smetti di credere nella buona fede di individui che sembravano delle brave persone. E il sentimento di solitudine che prova l'anziano si moltiplica in maniera esponenziale».

Una situazione purtroppo diffusa, pensiamo alle vedove che vengono depredate e umiliate.

«Hanno la necessità di ristabilire i contatti interpersonali, sono vulnerabili e bisognose di dialogo».

Come si affronta una condizione di disagio in casi simili?

«La promozione delle relazioni e della convi-

venza umana, il benessere dei singoli e delle comunità, sono alcuni dei campi di azione della psicologia da esercitare con strumenti professionali. Lo scopo è di mantenere le abilità cognitive dell'anziano».

Quali attività vanno salvaguardate?

«Quelle che fanno conservare la logica, la memoria, l'attenzione e il linguaggio».

E un'accortezza che si può raccomandare a chi vive solo?

«Sicuramente vanno promosse le occasioni di socialità, dai centri per anziani alle università della terza età, dalla ginnastica alla danza, fino alla piscina. Frequentando i luoghi di aggregazione si esce dalla condizione di isolamento nella quale si ritrovano più o meno tutti quando i figli diventano grandi e lasciano la casa dei genitori».

Cosa aggrava la depressione dell'anziano?

«La percezione di non sentirsi più utili».

E un dissesto finanziario che cosa può provocare?

«Toglie la sicurezza, compromette i bisogni e lede l'autonomia».



ESPERTA
Anna
Ancona
psicologa
psicanalista



Peso: 23%